

Bo, corsa la rettorato
«Ingerenze»
«Provincialismo»
Zaccaria e Palù
ai ferri corti

«Non si voti un rettore di parte. L'autonomia del Bo dalla politica è essenziale»: l'attacco di Giuseppe Zaccaria è rivolto a Giorgio Palù, accusato di essere un "protetto" del Governo. «Forse il nostro ateneo è troppo autonomo e provinciale. Incolpare il Governo non serve a salvare i destini dell'univerità. E poi, coi politici, dobbiamo interloquire e io lo faccio con la massima serenità»: così Palù replica al rivale. «C'è troppa politica coinvolta. L'università è pubblica e abbiamo delle responsabilità nei confronti dei cittadini. Il rapporto con le istituzioni dev'essere trasparente e corretto». Giovanni Bittante si rivolge a Palù, ma non solo. Dopo attacchi incrociati, i tre aspiranti rettori (Ezio Stagnaro è scomparso dalla scena) non se le sono più mandate a dire a mezzo stampa o web. Il confronto diretto è avvenuto nel pomeriggio, al complesso biologico interdipartimentale Vallisneri, dove i candidati al rettorato hanno incontrato 200 tra docenti, ricercatori e assegnisti del polo scientifico del Portello. Le scintille fra i tre hanno preso fuoco a fine dibattito. «La Crui (Conferenza dei rettori italiani) del ministro Gelmini favorisce i rettori-medici», accusa Zaccaria. «Il male della Crui non è l'avere qualche rettore medico», gli fa eco Palù. Oltre che di ingerenza, si è discusso di assegni di ricerca (i ricercatori sono preoccupati), del nuovo complesso di biologia di via Pescarotto e di investimento concreto nelle biotecnologie: l'appello è rivolto alla Regione. (m.tro.)

